

## **Centro Antiviolenza “LA FENICE” e Casa Rifugio “CASA MAIA”**

### **Relazione periodo gennaio-agosto 2022**

#### **PREMESSA**

Il Centro Antiviolenza “La Fenice” è attivo dall’8 marzo 2008 ed ha la sede principale a Teramo, in via Trento e Trieste n. 8 e tre sportelli di ascolto a **Martinsicuro**, in via Novara, a **Pineto**, in Via Mazzini – Piazza Fava, e a **Isola del Gran Sasso**, nei locali dell'Istituto Comprensivo “Parrozzani”. Il Centro è aperto 6 volte a settimana ( a *Teramo* martedì 15:00 - 18:00 mercoledì 15:30 - 18:30 giovedì 15:00 - 18:00 venerdì 10.00 - 12.00 sabato 9:00 – 12:00 - *Martinsicuro* giovedì dalle ore 9:30 alle ore 12:30 – *Pineto* lunedì dalle ore 14:30 alle ore 16:30 – *Isola del Gran Sasso* lunedì dalle ore 10:00 alle ore 12:00) e svolge, attraverso personale specializzato, attività di accoglienza, consulenza psicologica e legale, supporto all’orientamento lavorativo e attività di sensibilizzazione e prevenzione della violenza di genere.

Il numero diretto del Centro è 0861-029009, è inoltre collegato al numero nazionale 1522, ed al numero verde **800-174207**.

L’obiettivo principale del Centro Antiviolenza è quello di accompagnare la donna in un percorso volto a raggiungere la consapevolezza della violenza subita, l’elaborazione dei traumi, la conoscenza dei propri diritti e dei servizi presenti sul territorio e informazioni per la fruizione degli stessi attraverso una collaborazione di rete.

Tale attività viene svolta attraverso tecniche di ascolto attivo, consulenza legale e contatti telefonici.

L’equipe del centro antiviolenza è composta da:

- Due psicologhe
- Un’assistente sociale
- Una consulente legale

Le donne che si rivolgono al Centro vengono inizialmente accolte dall'operatrice di accoglienza (assistente sociale), che effettua i primi colloqui finalizzati alla raccolta di informazioni ed all'individuazione delle problematiche, sulla base delle quali elaborare un percorso individuale di uscita dalla violenza condiviso dalla donna nel rispetto delle sue scelte e dei suoi tempi.

I colloqui sono finalizzati altresì alla verifica dei presupposti per la presa in carico della donna che ne fa richiesta presso il Centro, al fine di evitare un utilizzo strumentale del servizio anche da parte di chi, in realtà, non è vittima di forme di violenza di genere.

Anche quando la problematica non è inerente alla *mission* del servizio, la donna viene comunque accolta, ascoltata e informata dei servizi territoriali più adeguati alla problematica riferita durante il colloquio.

Durante i primi incontri, le donne, oltre ad essere ascoltate, vengono informate del tipo di attività svolta dal Centro e dei diritti all'anonimato, alla privacy ed alla riservatezza; vengono inoltre raccolti i dati anagrafici delle utenti e vengono fatti sottoscrivere i moduli di informazione e consenso al trattamento dei dati personali.

È possibile constatare come le donne impieghino molto tempo a “*riconoscere*” e quindi a prendere coscienza e consapevolezza della violenza subita in quanto spesso si rileva una sorta di dipendenza affettiva dal maltrattante e quindi una concreta difficoltà “*a separarsi*”.

Il lavoro dell'operatrice di accoglienza, delle psicologhe e della consulente legale deve essere quindi diretto a stabilire un rapporto empatico con la donna vittima di violenza, indispensabile per una progettazione di una strategia risolutiva dello stato di disagio vissuto. Questo lavoro richiede *in primis* l'impiego di personale qualificato continuamente aggiornato attraverso la partecipazione a seminari formativi sul tema del contrasto alla violenza sulle donne e assistita.

Le operatrici svolgono anche un lavoro di rete costante e puntuale ed azioni di *empowerment* per le donne che decidono di avviare un percorso di uscita dalla violenza usufruendo del supporto sociale, psicologico e legale.

Tutte le figure professionali operanti presso il Centro “La Fenice” si avvalgono dello **strumento del lavoro d'équipe**, per uno scambio di competenze e per programmare interventi condivisi e progetti

personalizzati, insieme alle azioni di Rete che permettono di instaurare collaborazioni con i servizi nel territorio attraverso uno scambio di invii dell'utenza.

Durante le riunioni d'equipe vengono affrontati i casi e condivisi gli interventi da mettere in atto da ogni professionista per il raggiungimento del progetto individuale della donna, l'argomentazione dell'ordine del giorno, l'attività di rete svolta e la programmazione di quella futura; le decisioni prese vengono riportate in apposito verbale.

Le operatrici del Centro Antiviolenza si avvalgono di **strumenti informatici** per la rilevazione dei dati di ogni singola donna (data base Excel), attraverso i quali è possibile stilare e studiare l'andamento del fenomeno della violenza attraverso elaborazioni statistiche.

\* \* \*

La Casa Rifugio "Casa Maia" accoglie le donne vittime di violenza o gravemente a rischio di subirla, con o senza figli minori che necessitano di accoglienza e protezione.

La casa rifugio è ubicata presso una struttura ad indirizzo segreto in Provincia di Teramo.

Accedono alla Casa Rifugio, in via prioritaria, le donne il cui accesso è programmato dalle operatrici del centro antiviolenza La Fenice, a cui la casa rifugio è collegata.

Nel caso in cui la richiesta di inserimento nella casa rifugio venga inviata da un diverso centro antiviolenza del territorio regionale, l'accesso è subordinato alla disponibilità dei posti.

In caso di presenza di figli minori, Casa Maia provvede all'accoglienza degli stessi e alla sistemazione provvisoria con la propria madre.

I dati riferiti all'accoglienza nella CR "Casa Maia" nel corso del periodo di riferimento sono:

- Donne accolte n. 4 (di cui straniere 2), provenienti dal territorio regionale e segnalate dalle forze dell'ordine e di cui n. 3 accolte insieme ai figli;
- Donne uscite n. 4 (di cui straniere 2);
- Figli accolti n. 6;
- Figli usciti n. 6;
- Giorni di permanenza donne n. 209
- Giorni di permanenza figli n. 90
- Donne presenti attualmente n. 0 (di cui straniere 0) e figli presenti n. 0;

## **Piano di Comunicazione e attività di sensibilizzazione e formazione**

L'equipe multiprofessionale del Centro, attraverso la partecipazione a tavoli di lavoro, seminari, convegni, promuove periodicamente le attività del Servizio diffondendo la conoscenza del fenomeno attraverso la sensibilizzazione sulla violenza di genere e la promozione del Centro Antiviolenza "La Fenice" come servizio di aiuto alle donne che subiscono violenza.

Le operatrici del CAV hanno partecipato a vari incontri pubblici e a giornate di sensibilizzazione sul tema, in particolare, ad incontri istituzionali e pubblici organizzati da Comuni, Ambiti Territoriali, Associazioni e Istituti Scolastici.

Nel mese di maggio la consulente legale ha partecipato alla premiazione della V Edizione del Premio Letterario, intitolato alla Dottoressa Ester Pasqualoni, in cui veniva richiesta la possibilità di dare informazioni sui tipi di violenza, come riconoscerla e cosa fare per chiedere aiuto. Nello stesso mese l'assistente sociale ha partecipato all'incontro istituzionale dei Lions Club di Isola del Gran Sasso, volto a sensibilizzare e sottolineare la presenza sul territorio della Valle Siciliana dello sportello antiviolenza del Centro Antiviolenza La Fenice.

Nel mese di maggio l'assistente sociale ha partecipato all'incontro istituzionale dei Lions Club di Roseto degli Abruzzi Valle del Vomano, in cui ci sono state delle donazioni presso lo sportello di Teramo per creare, all'interno del Centro, una sorta di "Stanza dell'abbraccio".

Nel mese di agosto la legale ha partecipato all'evento "Remiamo insieme contro la violenza", evento organizzato dalla Commissione Pari Opportunità della Provincia di Teramo e che ha previsto la partecipazione di 7 comuni della costa teramana. Nello stesso mese l'equipe del Centro Antiviolenza ha partecipato ad un progetto di ricerca sulla violenza contro le donne, per approfondire lo stigma e la vittimizzazione secondaria attraverso le parole di chi ha vissuto queste esperienze sulla propria pelle, del CIRF (Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla Famiglia).

L'associazione Lions Club di Roseto degli Abruzzi Valle del Vomano ha sostenuto il costo per l'iscrizione al corso per ottenere la patente europea del computer, rivolto a due donne inserite nel percorso dell'antiviolenza.

Il Centro Antiviolenza “La Fenice” è presente nel **sito web** della Provincia al fine di divulgare e diffondere le attività di prevenzione e assistenza del CAV alle vittime di violenza, e sensibilizzazione sulla violenza di genere, divulgando inoltre contatti, sportelli, orari, eventi.

### **DATI RELATIVI ALLE DONNE ASSISTITE NEL PRIMO SEMESTRE 2022**

Per la rilevazione dei dati statistici vengono utilizzati strumenti telematici e cartacei, tra cui la scheda di rilevazione attività, la cartella sociale e il database.

Durante il periodo di riferimento, le donne che sono state accolte per la prima volta presso il centro antiviolenza sono state complessivamente 48 donne, le quali 38 ci hanno fornito i dati richiesti nel primo colloquio, mentre 10 donne hanno deciso di non lasciare nessun dato personale, le ospitate presso la casa rifugio sono state 4.

<i>Tabella 1 Donne prese incarico</i>					
<b>Donne accolte per la prima volta presso il centro a Teramo</b>	<b>Donne accolte per la prima volta presso lo sportello di Pineto</b>	<b>Donne accolte per la prima volta presso lo sportello di Martinsicuro</b>	<b>Donne accolte per la prima volta presso lo sportello di Isola</b>	<b>Donne accolte per la prima volta presso Casa Maia</b>	<b>Donne che hanno svolto primo colloquio telefonico</b>
<b>27</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>12</b>

Il numero complessivo delle donne in tabella risulta superiore di due unità, poiché due donne accolte in emergenza in casa rifugio non sono state prese in carico dal centro antiviolenza, ma sono state subito inviate ai servizi sociali competenti del territorio di residenza per l’attuazione degli interventi di supporto necessari.

La maggior parte delle donne ha svolto il primo colloquio presso la sede di Teramo.

Alle donne che non avevano la possibilità di recarsi a Teramo, a causa della mancanza di mezzi per spostarsi o per la presenza di figli minori da assistere, anche quest’anno è stata offerta la possibilità di svolgere un primo colloquio telefonico o in videochiamata nonché di effettuare incontri di supporto psicologico con la stessa modalità.

Nella tabella seguente viene riportato nel dettaglio il numero delle donne prese in carico durante i mesi di riferimento.

<i>Tabella2. Numero di donne prese in carico per mese</i>	
<b>Mese di riferimento</b>	<b>Numero donne</b>
<b>Gennaio</b>	<b>0</b>
<b>Febbraio</b>	<b>6</b>
<b>Marzo</b>	<b>6</b>
<b>Aprile</b>	<b>4</b>
<b>Maggio</b>	<b>8</b>
<b>Giugno</b>	<b>7</b>
<b>Luglio</b>	<b>7</b>
<b>Agosto</b>	<b>10</b>

Dalla tabella è possibile notare che in particolare nei mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto c'è stato un elevato numero di richieste.

Nella tabella successiva sono riportati i dati relativi alla nazionalità delle donne straniere accolte nel 2022, le quali sono 10, tra cui 1 ospitata in casa rifugio.

**Tabella 3. Paese di origine delle donne straniere accolte**

<b>RUSSIA</b>	<b>UNGHERIA</b>	<b>ROMANIA</b>	<b>ALBANIA</b>	<b>INDIA</b>	<b>UCRAINA</b>
1	1	3	3	1	1

<i>Tabella 4. Numero di invii da parte dei soggetti della rete istituzionale</i>	
<b>PRONTO SOCCORSO</b>	<b>0</b>
<b>FORZE DELL'ORDINE</b>	<b>10</b>
<b>SERVIZI SOCIALI</b>	<b>7</b>
<b>1522</b>	<b>5</b>

<b>PUBBLICITÀ</b>	<b>5</b>
<b>AMICIZIE</b>	<b>5</b>
<b>CASA MAIA</b>	<b>2</b>
<b>CASA FAMIGLIA</b>	<b>2</b>
<b>EX UTENTI</b>	<b>2</b>

Le donne che arrivano al centro vengono inviate principalmente dalle forze dell'ordine.

Nella tabella 5 sono riportati i dati relativi alla fascia d'età delle donne accolte nel periodo di riferimento.

<i>Tabella 5.1 Età delle donne</i>				
<b>18-30</b>	<b>31-40</b>	<b>41-50</b>	<b>51-60</b>	<b>Over60</b>
<b>7</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>8</b>	<b>2</b>

La fascia d'età più rappresentativa per le donne è 41-50, la quale costituisce il 31,6% circa delle donne.

**Tabella 6.1 Stato civile delle donne italiane**

<b>NUBILE</b>	<b>CONIUGATA</b>	<b>CONVIVENTE</b>	<b>SEPARATA</b>	<b>DIVORZIATA</b>
<b>12</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>0</b>

Circa l'14% delle donne italiane risulta coniugata il 43% è nubile.

**Tabella 7.1 Titolo di studio delle donne italiane**

<b>LICENZA ELEMENTARE</b>	<b>LICENZA MEDIA</b>	<b>DIPLOMA</b>	<b>LAUREA</b>
<b>0</b>	<b>7</b>	<b>15</b>	<b>6</b>

Il 54% delle utenti possiede il diploma di scuola secondaria di primo grado, mentre il 21% possiede un titolo di laurea.

**Tabella 8. Autore della violenza**

MARITO	CONVIVENTE	EX	FIDANZATO	FAMILIARE O CONOSCENTE	DATORE DI LAVORO
8	2	18	5	5	0

Il 47% delle donne accolte ha dichiarato di subire violenza da parte di un ex, mentre il 21% ha riferito di subire maltrattamenti da parte del marito e il 13% da parte di un familiare o convivente.

**Tabella9. Situazione lavorativa delle donne accolte**

OCCUPATE	DISOCCUPATE	STUDENTESSE
17	16	5

Il 42% delle donne accolte ha riferito di non avere una occupazione, mentre il 45% ha affermato di svolgere attività lavorativa.

**DONNE CON FIGLI MINORI:** 16, di cui 1 anche con figli maggiorenni

**DONNE CON FIGLI SOLO MAGGIORENNI:** 7

**DONNE SENZA FIGLI:** 15

Il numero di figli minori coinvolti è 27, mentre il numero di figli maggiorenni coinvolti è 15.

## **5. LE RICHIESTE DELLE DONNE E IL PERCORSO SVOLTO NEL CENTRO ANTIVIOLENZA**

Il primo colloquio viene svolto dall'assistente sociale, la quale si occupa dell'accoglienza della donna e raccoglie la sua storia.

Durante il primo colloquio, la donna espone le sue richieste all'operatrice, la quale cerca di capire quali sono i bisogni della donna e quali sono i servizi che possano aiutarla.

Sulla base della valutazione della situazione dell'utente e delle sue richieste, l'assistente sociale orienterà la donna verso i vari servizi offerti dal centro tra cui:

- il supporto psicologico;
- la consulenza legale;
- la consulenza sociale;
- l'orientamento lavorativo;
- accoglienza in casa rifugio.

### Tipo di servizio richiesto dalle donne italiane

<b>N. donne che hanno richiesto supporto psicologico</b>	<b>N. donne che hanno richiesto assistenza legale</b>	<b>Orientamento lavorativo o abitativo</b>	<b>Protezione</b>
<b>25</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>0</b>

I servizi maggiormente richiesti dalle utenti italiane sono stati il supporto psicologico e l'assistenza legale.

Infatti l'66% delle nuove utenti accolte ha richiesto il supporto psicologico, mentre il 21% ha espresso la necessità di assistenza legale.

### Percorso intrapreso al centro

<b>Donne che hanno avviato un percorso al centro</b>	<b>Invio ad altre strutture</b>	<b>Donne che hanno svolto solo colloqui informativi o consulenza legale</b>	<b>Donne che hanno successivamente interrotto il percorso</b>	<b>Donne che hanno svolto solo il primo colloquio</b>
<b>23</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>10</b>

Il 48% delle nuove utenti ha intrapreso un percorso di uscita dalla violenza presso il centro anche se il 6% ha successivamente interrotto il percorso.

Spesso capita che una donna che è stata accolta l'anno precedente e che non si è più presentata, ritorni l'anno successivo poiché sono avvenuti dei cambiamenti nella sua vita che finalmente l'hanno spinta a intraprendere il percorso.

In tali casi è importante rispettare i tempi delle donne poiché altrimenti si rischia di spingere la stessa verso decisioni che non sarebbe in grado di affrontare in quel momento.

### DATI RELATIVI AL SUPPORTO SOCIALE E ALL'ORIENTAMENTO LAVORATIVO

L'attività di supporto sociale e orientamento lavorativo viene fornito alle donne che ne fanno richiesta e viene realizzato attraverso uno o più colloqui individuali svolti dall'assistente sociale del centro anti violenza, in cui vengono raccolte le richieste in merito a maggiori informazioni sui servizi

presenti sul territorio oppure le donne vengono supportate nella stesura di un curriculum vitae ed informate sui servizi di pertinenza presenti sul territorio.

Orientare la donna dal punto di vista lavorativo non significa soltanto mettere in azioni per la ricerca di un'occupazione, ma anche consentire alla donna di prendere coscienza di sé e del proprio bagaglio cognitivo, facilitare i processi di scelta e analizzare le caratteristiche personali e le attitudini.

Gli scopi di tali attività sono la diminuzione dello stato di disagio e isolamento della donna che si rivolge al centro, l'acquisizione delle competenze relative all'orientamento per le risorse territoriali, l'orientamento lavorativo e il supporto nella ricerca del lavoro.

Nel periodo di riferimento, le donne che hanno richiesto e usufruito del supporto all'orientamento lavorativo sono 5.

Inoltre, nel corso dei colloqui viene proposto l'accesso alla formazione per il reinserimento lavorativo nonché il sostegno all'autonomia abitativa, i cui costi possono essere coperti dalle risorse erogate dalla Regione Abruzzo nell'ambito del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.

Per le operatrici del centro

Dott.ssa Michela Fazzini